

ARZIGNANO/1. Inizia il biennio di specializzazione post diploma sulla lavorazione delle pelli sostenuto dalla Stazione sperimentale di Napoli

Al via il "politecnico" della concia

Il corso si svolgerà all'Itis Galilei con il supporto del Cfp di Chiampo. Sono previste 2 mila ore di lezione di cui mille di tirocinio aziendale

Luisa Nicoli

L'Istituto tecnico superiore, ovvero il biennio di specializzazione post diploma del settore concia, partirà a settembre all'istituto Galilei di Arzignano. E tutte le parti coinvolte stanno lavorando in sinergia verso questo obiettivo. I fondi ora ci sono. Perché la Stazione sperimentale industria delle pelli di Napoli ha deliberato nel piano preventivo 2016, già approvato, di stanziare 1 milione di euro per il progetto "Politecnico della pelle" che coinvolgerà gli istituti tecnici dei tre poli della concia, Arzignano, Santa Croce sull'Arno in Toscana e Solofra ad Avellino. E una buona parte del finanziamento sarà destinato al biennio di specializzazione al Galilei.

PASSI AVANTI. Ad illustrare l'avanzamento del progetto ci pensa Paolo Gurisatti, presidente della Stazione sperimentale e del locale Distretto della pelle. «Il finanziamento di 1 milione di euro è destinato alla formazione e la quo-

ta per il Galilei servirà al potenziamento dei laboratori e al personale docente. Stiamo definendo la convenzione da sottoscrivere tra la Stazione sperimentale e l'istituto tecnico in attesa del bando della Regione. E lavorando su programma e docenti. Per essere pronti a settembre».

LASQUADRA. Il progetto coinvolge oltre al Galilei, il Cfp di Chiampo e le aziende conciarie. «Potranno iscriversi studenti di questi due istituti e di altre scuole, ma anche dipendenti delle imprese della concia per un perfezionamento - continua Gurisatti - il corso avrà 20-25 posti ed è previsto di formare nei prossimi anni una settantina di tecnici. L'Itis avrà 2000 ore di lezione nei due anni, il 50% delle quali in tirocinio in azienda. E metà dei docenti saranno proprio tecnici delle imprese conciarie che affiancheranno gli insegnanti del Galilei. Abbiamo mobilitato anche la sezione veneta dell'Associazione italiana chimici del cuoio. Con le aziende per la formazione stanno

Le aziende

Finco: «Marcia in più per tutto il distretto»

«Il biennio di specializzazione darà una marcia in più al distretto, che nel Vicentino è sinonimo di eccellenza e qualità». A dirlo è Bernardo Finco, presidente della sezione concia di Confindustria Vicenza, che da sempre ha sostenuto l'istituzione del biennio di specializzazione e l'importanza della formazione al Galilei. «Eravamo disponibili ad aiutare l'istituto anche per la carenza di aule scolastiche, dopo il boom di iscrizioni di un paio di anni fa - spiega - tra l'altro nelle concerie c'è anche una fase di ricambio generazionale e quindi abbiamo fatto le scelte giuste in materia di formazione. Merito anche di Rino Mastrotto, che da presidente Unich ha lavorato molto per questo. Il biennio aiuterà ad innalzare competenze e professionalità. Avere nuovi tecnici specializzati significa dare maggiore attenzione anche agli aspetti ambiente e sicurezza che comunque sono già buoni». L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A settembre all'istituto Galilei prenderà il via il biennio di specializzazione del settore concia. ARCHIVIO

lavorando gli imprenditori Santo Mastrotto, Paolo De Marzi e Antonio Galiotto, responsabili della commissione tecnica scuola del Distretto. L'obiettivo è creare una figura che possa inserirsi nel mercato nazionale della pelle, coinvolgendo anche il settore prodotti chimici. Stiamo dialogando anche con il Centro Produttività di Vicenza così come con il Politecnico della calzatura di Stra, per creare una rete formativa nazionale del politecnico del cuoio». Con il Galilei si lavora anche sull'utilizzo di aule

laboratori. «Stiamo valutando diverse soluzioni per ottimizzare gli spazi, in particolare lavorando sugli orari nel pomeriggio. Gli istituti tecnici che devono diventare le fab lab del futuro».

LE SCUOLE. «I finanziamenti ci sono per l'ampliamento e la sistemazione dei laboratori - dice la dirigente scolastica del Galilei Carla Vertuani - dal punto di vista organizzativo ci sono da definire orari e spazi in coesistenza tra l'istituto tecnico superiore e la scuola. Ma questo biennio

formativo sarà fondamentale per la riqualificazione non solo dei diplomati dell'indirizzo conciario ma anche dei tecnici che già lavorano. Il territorio ne trarrà un grande vantaggio». «Abbiamo osservato anche altre esperienze in Veneto e non solo per prendere il meglio dagli istituti tecnici superiori esistenti - aggiunge Roberto Peripoli, direttore del Cfp di Chiampo - l'idea è di curare tutta la filiera della pelle. E quindi stiamo ragionando su percorsi diversi. Stavolta si parte». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA